

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 6 (41)

LUNEDÌ 10 FEBBRAIO 1958

LA BARBARA STRAGE ISOLA I MILITARISTI FRANCESI DAL MONDO CIVILE

Collera e lacrime in tutta la Tunisia per l'ultimo crimine dei colonialisti

Lo sciopero generale proclamato per oggi - Solidarietà della Lega araba - «Un grave colpo alle posizioni filo-occidentali di Burghiba», scrive la stampa di Tunisi - Raccapriccianti particolari riferiti dal rappresentante della Croce Rossa



ALGERIA — Una agghiacciante foto scattata subito dopo il bombardamento aereo francese sul villaggio tunisino di Sakiet Sidi Youssef. Corpi di donne e di bambini massacrati giacciono sul nudo terreno appena coperti da povere coperte (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 9. — Il popolo tunisino è in lutto. Una collera immensa serpeggia in tutto il paese dopo il selvaggio bombardamento effettuato ieri mattina da 33 aeroplani francesi sulle case di Sakiet Sidi Youssef. Secondo notizie non confermate, i sindacati e le organizzazioni politiche tunisine hanno lanciato per domani un ordine di sciopero generale, mentre si distribuiscono armi e munizioni alla gioventù «desturiana». Blocchi stradali impediscono ogni movimento di truppe francesi su tutto il territorio. I posti avanzati sono completamente tagliati dai comandi e circondati dalla crescente ostilità della popolazione.

Questa atmosfera di acuta tensione accompagna da allarmanti notizie provenienti dal confine algero-tunisino dove i comandi francesi starebbero rafforzando i loro dispositivi militari, spiegano la estrema prudenza del governo di Tunisi nel reagire a un'aggressione che da un momento

all'altro potrebbe mettere a fuoco tutto il Nord Africa. In questo momento la maggior preoccupazione di Burghiba consiste nell'impedire all'ala più avanzata del governo e del «Neo Destour» di travolgere le sue posizioni conservatrici e di trascinare la Tunisia, sotto la spinta degli avvenimenti e del furore popolare, verso il Cairo e Damasco, cioè verso le correnti conseguentemente ant imperialiste del nazionalismo arabo.

Tragica smentita alla prudenza di Burghiba

Agli occhi del popolo tunisino, infatti, il bombardamento francese di Sakiet Sidi Youssef costituisce la più tragica e sanguinosa delle smentite alla prudente politica filo-occidentale di Burghiba e la prova irrefutabile che la Francia e i suoi alleati d'Europa e d'America, non esitano davanti al genocidio pur di conservare il loro predominio sull'Africa e sul Medio Oriente.

«L'attacco di Sakiet — scrive stamattina il quotidiano dell'Istiqal marocchino Al Alam — pianta un altro chiodo nella bara del colonialismo francese e della tirannide nel Maghreb arabo. La Francia sgozza la sua pretesa amicizia per il Marocco e la Tunisia. Tra poco condurranno questa amicizia alla sua estrema dimora».

Sotto il titolo «Bourghiba non ha più scelta», l'editore del settimanale Action, tendenzialmente favorevole alla politica del presidente tunisino, mette in rilievo che gli occidentali «fra due gesti di carità verso i popoli arabi, lasciano cadere un buon numero di bombe».

«Non dimentichiamoci — insiste Action — che i «B26» e i «Corsaires» che ieri hanno seminato la morte a Sakiet erano americani e francesi, uscite dalle officine americane e francesi produttrici degli aerei che bombardarono Aden e Suez.

«Una cosa è chiara: per essere rispettati nel 1958, non si può e non si deve più essere amici dell'Occidente. Per essere corteggiati ci vogliono Tito, Nehru o Nasser».

Queste note trovano una conferma nella febbrile agitazione prodottasi al dipartimento di Stato americano dopo l'annuncio del ferreo bombardamento.

Questa mattina gli scampati del villaggio martire, hanno partecipato ai funerali dei 73 morti del ferreo bombardamento che ha ucciso 73 persone, ha distrutto soltanto abitazioni civili e nessuna installazione militare.

Alla inumazione delle vittime, fra le quali si contano dodici bimbi e 9 donne erano presenti il segretario di Stato alla presidenza del Consiglio tunisino Laghdam, autorità militari e civili. «Tutte le forze francesi — ha dichiarato Laghdam — devono evacuare la Tunisia. Il bombardamento francese è un atto di barbarie senza precedenti».

Molti degli 83 feriti sono in uno stato disperato e dall'ospedale di Kef continuano a partire appelli ai donatori di sangue.

Il furore col quale gli aviatori francesi si sono accaniti sulla popolazione civile è descritto nella drammatica testimonianza fornita dai delegati della Croce Rossa svizzera Hebling, che assieme ai colleghi Heumann, Hoffman e Tissot si trovavano nel villaggio al momento dell'attacco.

«Ho assistito da vicino al bombardamento di Sakiet — ha detto Hebling — i nostri camion carichi di viveri e abiti destinati ai rifugiati algerini erano allineati sulla piazza del villaggio dove regnava viva la attività perché era giorno di mercato. I camion portavano sul loro tetto la Croce Rossa e altri due la mezzaluna rossa dell'analoga istituzione sanitaria tunisina Malgrado ciò essi non sono sfuggiti al bombardamento. Gli aerei in principio hanno gettato sul villaggio le loro bombe, poi dei razzi e infine sono passati a filo dei tetti sparando con le mitragliatrici».

«Ho visto scene allucinanti» dichiara Heumann

«Mi trovavo a tre chilometri da Sakiet, quando ho visto gli aerei, quindi o venti — ha aggiunto Heumann — poi durante un'ora ho udito lo scoppiare delle bombe. Siamo rientrati nel villaggio in mezzo al fumo e alle macerie. La popolazione ha conservato una calma e un sangue freddo esemplari. Ho visto scene allucinanti».

Infine Hoffman e Tissot hanno voluto precisare: «Durante il bombardamento che è durato una cinquantina di minuti stavamo ispezionando un posto di rifugiati algerini al di fuori di Sakiet. Abbiamo cercato dopo il bombardamento di entrare in contatto col posto francese di

Sakiet ma non ci siamo riusciti poiché non avevano ricevuto l'autorizzazione necessaria per entrare in territorio algerino».

Il compagno Jacques Dulon, segretario del P.C.F. ha depositato stasera alla Camera francese la seguente interpellanza: «Ho l'onore di informarvi della mia intenzione di chiedere chiarimenti al governo sulle condizioni nelle quali l'aviazione francese ha bombardato il villaggio tunisino di Sakiet Sidi Youssef facendo numerose vittime fra le quali donne e bambini».

L'umanità di domattina pubblica inoltre una dichiarazione dell'ufficio politico del P.C.F. che chiama «i lavoratori, i democratici e l'insieme dei francesi ansiosi di porre un termine allo spargimento di sangue, a manifestare la loro solidarietà verso il popolo tunisino e rafforzare la lotta per i negoziati e la pace».

Solidarietà dell'Egitto

IL CAIRO, 9. — Radio Cairo annuncia che il Consiglio dei ministri egiziano ha tenuto questa sera una riunione straordinaria sotto la presidenza di Nasser per esaminare la situazione in Tunisia.

Al termine della riunione, il ministro di Stato per gli Affari presidenziali Ali Sabri ha dichiarato: «Siamo in contatto permanente con le autorità tunisine cui abbiamo assicurato l'appoggio totale dell'Egitto per l'indipendenza della Tunisia. Siamo disposti a fornire tutto l'aiuto che questo Paese potrebbe chiedere».

Gli ambasciatori arabi sul luogo del massacro

Bourghiba ha invitato gli ambasciatori arabi a una missione a visitare domani stesso il villaggio di Sakiet-Sidi Youssef. La testimonianza di questi osservatori autorevoli unitamente a quella dei delegati della Croce Rossa entrerà nel «dossier» con il quale il governo tunisino intende smascherare i falsi delle autorità francesi e in primo luogo le affermazioni del generale Salak, secondo le quali il villaggio di Sakiet si trova in Algeria ma è dichiarato che il villaggio di Sakiet risulta dalle osservazioni aeree intatte nei suoi edifici e che soltanto le installazioni militari sono state colpite dall'aviazione francese.

LA DOMENICA SPORTIVA

registra nel calcio la sconfitta della nazionale italiana ad opera dell'Egitto (2-0). In pallanuoto, la nazionale della Fiorentina (vittoria su Bologna) e della Lazio (impareggiato all'Inter al termine di una partita in cui sono rimasti gravemente feriti: Matteucci, Carradori e Tagliavini). La sconfitta della Roma a Padova. Nelle sei Tony Sailer ha conquistato la medaglia d'argento nella libera e della combinata; nei mondiali di pattinaggio si è avuto il dominio delle ragazze dell'I.R.S.S. Nella foto: Matteucci, portiere dell'Inter, ferito durante il match.

AUGUSTO PASCALDI

Macmillan si dichiara disposto a partecipare all'incontro tra Est e Ovest

Pubblicata la risposta del premier inglese a Bulganin - Proposti immediati contatti diplomatici

LONDRA, 9. — E' stata resa nota oggi la risposta del premier britannico Macmillan alla lettera del primo ministro sovietico Bulganin, che proponeva una conferenza al massimo livello. L'aspetto fondamentale della risposta inglese è che Macmillan, pur dichiarando che l'incontro alla sommità debba «essere accuratamente preparato», non esclude che una riunione dei ministri degli Esteri prenda l'alternativa «di contatti diplomatici confidenziali».

La lettera di Bulganin, fra i quali l'altro riprende argomenti della lettera di Eisenhower a Bulganin, fra i quali la pretesa di inserire nell'ordine del giorno la questione dei regimi dell'Europa orientale e del diritto di ottenere risultati positivi».

La lettera poi prosegue:

«Devo dirvi che un tale convegno non sarebbe utile se non venisse adeguatamente preparato in anticipo e se non risultasse chiaro da questa lavoro preparatorio un ampio accordo sulla natura e sull'ordine del giorno dei lavori ed un reale desiderio delle divergenze». Deve esservi una ragionevole prospettiva di compiere dei progressi verso una soluzione delle divergenze. Deve esservi una ragionevole prospettiva di compiere dei progressi verso una soluzione delle divergenze. Deve esservi una ragionevole prospettiva di compiere dei progressi verso una soluzione delle divergenze.

Il compagno Ghedin sindaco di Ferrara

FERRARA, 9. — Il nuovo sindaco di Ferrara e il compagno Sperto Ghedin, eletto nella seduta consiliare di stasera, sono stati festeggiati su 29 consiglieri presenti. L'elezione del compagno Ghedin — che succede nella carica di sindaco alla professoressa Luisa B. B. — la quale ha riacquisito le dimissioni per presentarsi candidato nel P.C.I. alle prossime elezioni politiche — è stata accolta con prolungati applausi, dei consiglieri e del folto pubblico che gremita la tribuna, applausi che si sono rinnovati dopo il discorso programmatico.

Perché il governo ha autorizzato il mutuo?

Il dott. Valente ha anche stabilito quale sarà l'istituto di credito che fungerà da cassiere (dovrebbe essere il Banco di Napoli, estraneo all'entusiasmo) e che dovrebbe ricevere in deposito il mutuo di due miliardi concesso dalla Cassa depositi dei dipendenti degli enti locali.

A proposito di questo mutuo, occorre notare che su di esso si appunta l'attenzione del paese. Come è noto il debito è stato contratto dal dottor Valente ipotecando i beni dell'ex Gil del Foro italiano di Roma, del lungotevere Armando Diaz e della colonia marina di Ostia. La procedura seguita per l'operazione finanziaria appare, a un'occhiata superficiale, esemplare, inficiata da imbarazzanti stranezze. Sulla base di quali serie garanzie di impiego dei denari la presidenza del Consiglio ha concesso il necessario nulla-osta per la contrazione del mutuo? In che modo il commissario della Gioventù italiana (che, non bisogna dimenticarlo, è lo stesso dott. Valente, commissario dell'ENAL) pensa di poter trasferire i due miliardi dalle casse della C.I. a quelle del nuovo gioco? Il sottosegretario Spallino o il presidente Zoli sono al corrente del tentativo di trasformare il commissariato della Gioventù italiana in ente finanziatore di una discutibile lotteria e, per le ragioni che abbiamo visto, del partito clericale?

FLAVIO GASPARINI ANTONIO FERRIA

Il Comitato olimpico non potrà tener fede ai suoi programmi per i giochi olimpici di Roma.

L'ENAL-lotto è comunque pronto per il varo definitivo. Il dott. Valente ha già provveduto a sperimentare le speciali macchinette, vagamente somiglianti agli americani juke-box, attraverso le quali dovrebbe essere possibile effettuare automaticamente le giocate negli atrii delle stazioni ferroviarie, nei bari e in tutti i luoghi di pubblico ritrovo. La sede del carrozzone è stata fissata provvisoriamente a Roma, in via Piemonte, in una villetta con le pareti tappezzate di quercia, che ospita anche il commissariato provinciale dell'ENAL. L'incarico di curare i rapporti con la stampa è stato affidato al dott. Iole. Valente, forte dell'amicizia dell'onorevole Fanfani, ha portato molto avanti l'organizzazione, dividendo l'Italia in zone e avviando trattative per la stampa di due periodici, un settimanale e un quindicinale. I giornali, che avrebbero una tiratura complessiva di 600 mila copie (che assolverebbero ovviamente anche a una funzione propagandistica a favore dei clericali) dovrebbero essere stampati in una tipografia situata al centro di Roma. Sono state anche stabilite le quote spettanti al carrozzone, allo Stato e ai comitati: all'ENAL e ai diecimila ricevitori andrebbe il trenta per cento delle somme versate dagli scommet-

Il governo ha messo in difficoltà il CONI

Non sono sconosciuti neanche i particolari che hanno contrassegnato il tentativo di strangolare il CONI, paglietta di preparativi di varare l'ENAL-lotto. Il Comitato olimpico, dopo aver speso molti miliardi nella costruzione di alcune attrezzature indispensabili per le Olimpiadi del '60, si è rivolto al governo chiedendo la re-

Gravi incidenti allo Stadio Olimpico

La base di così grave conflitto, cioè se si accusa il CONI nel lodevole intento di eliminare gli errori o in quello, tutt'altro che lodevole, di eliminare gli amministratori ribelli a queste pressioni e a certi indirizzi.

Abbiamo già visto che non sussiste in proposito alcun ragionevole dubbio: l'attacco al CONI — vero o falso che siano le accuse formulate dall'organo dell'Enal — nasconde l'intento dei clericali di conquistare il Comitato olimpico e di spazzare così le residue opposizioni dei dirigenti sportivi alla istituzione dell'ENAL-lotto, la trovata capace di finanziare largamente il partito democristiano e di creare un apparato politico-organizzativo

La Cassa del nuovo gioco sarebbe affidata al Banco di Napoli - I particolari dell'organizzazione

La Cassa del nuovo gioco sarebbe affidata al Banco di Napoli. I particolari dell'organizzazione sono stati discussi in una riunione del Comitato olimpico tenutasi a Roma, in via Piemonte, in una villetta con le pareti tappezzate di quercia, che ospita anche il commissariato provinciale dell'ENAL. L'incarico di curare i rapporti con la stampa è stato affidato al dott. Iole. Valente, forte dell'amicizia dell'onorevole Fanfani, ha portato molto avanti l'organizzazione, dividendo l'Italia in zone e avviando trattative per la stampa di due periodici, un settimanale e un quindicinale. I giornali, che avrebbero una tiratura complessiva di 600 mila copie (che assolverebbero ovviamente anche a una funzione propagandistica a favore dei clericali) dovrebbero essere stampati in una tipografia situata al centro di Roma. Sono state anche stabilite le quote spettanti al carrozzone, allo Stato e ai comitati: all'ENAL e ai diecimila ricevitori andrebbe il trenta per cento delle somme versate dagli scommet-

Il Comitato olimpico non potrà tener fede ai suoi programmi per i giochi olimpici di Roma.

L'ENAL-lotto è comunque pronto per il varo definitivo. Il dott. Valente ha già provveduto a sperimentare le speciali macchinette, vagamente somiglianti agli americani juke-box, attraverso le quali dovrebbe essere possibile effettuare automaticamente le giocate negli atrii delle stazioni ferroviarie, nei bari e in tutti i luoghi di pubblico ritrovo. La sede del carrozzone è stata fissata provvisoriamente a Roma, in via Piemonte, in una villetta con le pareti tappezzate di quercia, che ospita anche il commissariato provinciale dell'ENAL. L'incarico di curare i rapporti con la stampa è stato affidato al dott. Iole. Valente, forte dell'amicizia dell'onorevole Fanfani, ha portato molto avanti l'organizzazione, dividendo l'Italia in zone e avviando trattative per la stampa di due periodici, un settimanale e un quindicinale. I giornali, che avrebbero una tiratura complessiva di 600 mila copie (che assolverebbero ovviamente anche a una funzione propagandistica a favore dei clericali) dovrebbero essere stampati in una tipografia situata al centro di Roma. Sono state anche stabilite le quote spettanti al carrozzone, allo Stato e ai comitati: all'ENAL e ai diecimila ricevitori andrebbe il trenta per cento delle somme versate dagli scommet-